



Un convegno a Monza per celebrare i 25 anni dell'associazione immaginando le prospettive dell'impegno per i più giovani tra impresa e sociale

I giovani al centro. Un'occasione per riflettere sul presente e sul futuro scolastico, lavorativo, personale dei ragazzi, l'utenza che sta a cuore ai soci volontari di **Brianza Solidale**, alla quale dedicano professionalità, competenze, tempo incontrandoli nelle scuole.

Una delegazione di circa 250 studenti monzesi ha preso parte mercoledì mattina al **Capitol Anteo Spazio Cinema** al convegno **“Competenze professionali e impegno sociale a favore della comunità”**, organizzato da **Brianza Solidale** in occasione dei suoi **25 anni** che ha visto il direttore del Cittadino **Cristiano Puglisi** in veste di moderatore. A fare da registi e cameramen alcuni alunni dell'IIS Enzo Ferrari.

Brianza solidale, i ragazzi, il futuro

Tanti i temi toccati, a partire dal volontariato con l'invito di **Elisabetta Soglio**, responsabile dell'inserito Buone Notizie del Corriere della Sera, a «fare del bene perché fa bene». «Le esperienze di volontariato sono importanti anche per il curriculum vitae -ha sottolineato- ma fare volontariato significa impegnarsi nei confronti degli altri, imparare a guardare i bisogni della società, a prestare attenzione al prossimo anche in contesti più limitati come quello della propria famiglia». Un concetto ripreso anche da **Ferruccio De Bortoli**, già direttore e ora editorialista Corriere della Sera che ha rilevato che «la nostra società ha un capitale sociale ricco e diffuso, fatto di buone azioni rivolte verso un prossimo che spesso è una persona con idee e bisogni diversi dai nostri».

Alberto Pirelli, presidente **Fondazione Sodalitas** con la quale **Brianza Solidale** ha stretto una partnership sin dagli inizi, si è soffermato sulle prospettive per i più giovani, la fascia di età che più ha sofferto il periodo pandemico. «Occorre costruire un proprio patrimonio personale di competenze per poter navigare sicuri tra vicissitudini e opportunità. E queste ultime non mancano. I dati indicano che i marchi che sono il vanto del made in Italy, tra i quali quelli delle auto di gamma, hanno bisogno di nuove figure così come il settore Horeca che trarrà un ulteriore impulso dalle prossime Olimpiadi».

Brianza solidale, i ragazzi, l'abbandono scolastico

Eppure, come ha rilevato il delegato dell'Ufficio scolastico provinciale **Roberto Manna**, le scelte dei ragazzi, forse condizionate dalle aspirazioni delle proprie famiglie o dalla scarsa appetibilità dei lavori manuali, sono ancora maggiormente orientate verso i licei. «Lo stesso vale per il post diploma -ha rilevato Manna- in Brianza abbiamo due Its che raccolgono solo lo 0,2% degli studenti».

Anche il fenomeno dei cosiddetti **Neet** si è manifestato in Brianza con una percentuale dell'8% di giovani che non studiano né lavorano. Per porre un argine l'Ufficio scolastico provinciale ha avviato, tra l'altro, i percorsi duali che consentono ai ragazzi, come avviene in certi stati esteri, l'**alternanza tra la formazione teorica (a scuola) e quella pratica (in un luogo di lavoro)**. In questo panorama tutt'altro che facile capita che ai giovani si chieda tanto, forse troppo. Da qui i tanti casi di disagio, di disturbi alimentari, dell'apertura di sportelli psicologici anche in prestigiosi atenei.

Brianza solidale, i ragazzi, la seconda possibilità

*«Bisogna dare ai nostri ragazzi sempre una seconda possibilità -ha spronato **De Bortoli**- tutti hanno dei talenti, nessuno ne è privo. E quei talenti vanno scoperti. E se una volta si sbaglia, si ricomincia. Mandela diceva: io non vinco o perdo. Io o vinco o imparo».* Al presidente Beretta è stata consegnata una targa di apprezzamento dall'Istituto Paritario Caravaggio.

L'organizzazione ha, invece, elargito una donazione a favore del **Comitato Maria Letizia Verga**.